

Rapporto di minoranza

numero

data

30 maggio 2024

competenza

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

**della Commissione sanità e sicurezza sociale
sull'iniziativa parlamentare 22 giugno 2020 presentata nella forma
generica da Matteo Pronzini e cofirmatarie per MPS-POP-Indipendenti
per la modifica della Legge sul registro dei tumori (necessario sapere in
quali aziende vi sono malati di tumore)**

I. INTRODUZIONE

Con l'iniziativa parlamentare in oggetto il collega Matteo Pronzini e le allora colleghe Angelica Lepori Sergi e Simona Arrigoni Zürcher chiedono che nella Legge sul registro dei tumori venga inserito:

- l'obbligo di registrare nei dati personali i nominativi di tutte le aziende, con riferimento temporale, in cui la persona è stata alle dipendenze. Per il personale alle dipendenze di agenzie di lavoro temporaneo dovrà essere indicato il nome dell'agenzia e delle ditte in cui la persona è stata occupata;
- l'obbligo di comunicare immediatamente alla Suva, all'Ispettorato del lavoro e alle organizzazioni sindacali eventuali incidenze di neoplasie superiore alla media presso la stessa azienda.

II. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Con scritto del 24 gennaio 2024 (allegato al rapporto) il Consiglio di Stato ha espresso parere negativo riguardo alle proposte formulate nell'iniziativa generica in esame. In particolare, rileva l'impossibilità di raccogliere sistematicamente dati aggiuntivi "non sanitari", l'obbligo di anonimizzazione dei dati, il ruolo e le competenze della SUVA e le risorse supplementari necessarie per raccogliere dati aggiuntivi a fronte delle 3'500 nuove diagnosi di tumore che si registrano ogni anno in Ticino.

III. APPROFONDIMENTI COMMISSIONALI

Il contributo delle malattie legate all'occupazione al carico globale delle malattie è ampiamente sottostimato, soprattutto a causa della carenza di dati sull'esposizione professionale. Questo problema è particolarmente rilevante in Svizzera, dove non esistono stime del carico di malattie legate all'occupazione, nemmeno per i tumori professionali ben noti, come il mesotelioma pleurico maligno e il cancro ai polmoni.

Rapporto di minoranza del 30 maggio 2024

Nella sua risoluzione governativa 336 del 24 gennaio 2024 il Consiglio di Stato fa riferimento, tra l'altro, allo studio¹ riportato tra le referenze alla nota n. 7.

Se è vero che lo studio citato evidenzia le difficoltà per i registri dei tumori per censire la professione dei pazienti, resta il fatto che tali informazioni sono ritenute utili ai fini della ricerca e della prevenzione. Di conseguenza, i dati legati alla professione sono da considerare dei dati utili ai fini sanitari.

In particolare, nello studio (p. 6 del documento .pdf) si legge:

«I registri [dei tumori] hanno anche affermato che, se nessuna delle strategie proposte fosse accettata, sarebbe comunque possibile continuare a raccogliere dati professionali utilizzando questionari sulla storia professionale nel quadro di studi di ricerca specifici. Quest'ultima cosa può essere fatta in due modi diversi: o i registri raccolgono l'occupazione di tutti i nuovi pazienti registrati con diagnosi di tumore studiato durante un periodo limitato (ad esempio, due anni) oppure partecipano alla raccolta dei dati sulla storia professionale inviando un questionario standardizzato ai pazienti o alle loro famiglie. Quest'ultima soluzione sembra più appropriata, poiché l'utilizzo di diversi metodi di valutazione dell'occupazione e dell'esposizione nei casi di cancro e nei controlli introdurrebbe un errore (bias) di classificazione inesatta dell'esposizione»²

Riassumendo: anche sotto il profilo di usare meno risorse e mezzi economici (rispetto a un'indagine sui dati lavorativi del paziente svolta a tu per tu da personale appositamente formato), appare giustificato il ricorso a un questionario standardizzato per raccogliere i dati relativi alla professione dei pazienti. La standardizzazione limiterà le discrepanze e gli eventuali errori di classificazione.

I Cantoni di Neuchâtel e Giura, che gestiscono un registro comune, raccolgono la professione della persona al momento della diagnosi, ma non le professioni precedenti.

Ricordiamo che il Ticino è pioniere nell'aver istaurato un registro dei tumori e potrebbe essere tra i pionieri anche nel raccogliere dati riguardanti la professione dei malati di tumori.

In virtù dell'art. 32 cpv. 4 della Legge federale sulla registrazione delle malattie tumorali (RS 818.33) «il diritto cantonale può prevedere la raccolta di ulteriori dati sulle malattie tumorali».

Ad esempio, «un Cantone può obbligare medici o istituzioni del settore sanitario a raccogliere dati diagnostici supplementari per rispondere a interrogativi epidemiologici

¹ Plys E. *et al.* Research on occupational diseases in the absence of occupational data : a mixed-method study among cancer registries of Western Switzerland. *Swiss Medical Weekly*, 2022 Feb 22; 152:w30127.

² The registries also mentioned that if none of the proposed strategies is accepted, it would still be possible to continue collecting occupational data using occupational history questionnaires within the framework of specific research studies. The latter can be done in two different ways: either the registries collect the occupation of all newly registered patients diagnosed with the studied cancer during a limited period (e.g., two years) or they participate in the occupational history data collection by sending a standardised questionnaire to patients or their families. The latter solution seems more appropriate, as using different methods of occupation and exposure assessment in cancer cases and controls would introduce a differential exposure misclassification bias (p. 6 <https://smw.ch/index.php/smw/article/view/3158/5281>).

Rapporto di minoranza del 30 maggio 2024

d'interesse locale (p. es. effetti dell'inquinamento idrico e del suolo sulla salute delle persone che vivono vicino a impianti industriali)» (cfr. FF 2014 7598).

Mal si comprende perché sarebbe possibile raccogliere dati ulteriori relativi alle persone che vivono vicino a impianti industriali, ma non che lavorano presso i medesimi impianti industriali.

I progressi della scienza, in particolare in ambito di ricerca sulle cause dei tumori, necessitano anche della raccolta di dati che non siano per forza "già noti" (tipo la possibile pericolosità degli impianti industriali oggetto dell'esempio).

Un questionario sviluppato in maniera adeguata potrebbe consentire di raccogliere dati utili. Si potrebbe far capo al team di ricercatrici e ricercatori svizzeri che ha pubblicato l'articolo, dal momento che hanno analizzato la questione anche sotto il profilo dell'anonimizzazione dei dati e della classificazione delle diverse professioni.

Non si ritiene di seguire la richiesta dell'iniziativa generica di avere una storia professionale "individuale", vale a dire *«l'obbligo di registrare nei dati personali i nominativi di tutte le aziende, con riferimento temporale, in cui la persona è stata alle dipendenze»*. Si propone tuttavia di raccogliere dati utili per la migliore comprensione e la prevenzione di tumori nella loro eventuale correlazione con l'ambiente professionale, per il tramite di un formulario standardizzato.

Parimenti, non va seguita l'iniziativa dove propone *«l'obbligo di comunicare immediatamente alla Suva, all'Ispettorato del lavoro e alle organizzazioni sindacali eventuali incidenze di neoplasie superiore alla media presso la stessa azienda»*.

IV. CONCLUSIONE

La minoranza della Commissione sanità e sicurezza sociale invita quindi il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa parlamentare legislativa in esame e auspica che il Governo si faccia promotore di una modifica della Legge sul registro dei tumori introducendo la raccolta dei dati relativi alla professione tramite un formulario standardizzato.

Per la minoranza della Commissione sanità e sicurezza sociale:

Tamara Merlo, relatrice

Allegato (consultabile sul sito www.ti.ch/gc):

- Risoluzione governativa n. 336 del 24.01.2024